

Un recital della grande attrice napoletana ha aperto con successo il festival di Todi

Al debutto anche una interessante novità di Roberto Cavosi, intitolata «Lauben»



Pupella Maggio, di nuovo in scena a Todi

Pupella, appunti di memoria

Lo spettacolo si chiama *Il sogno di Pupella* e Pupella, l'avrete capito, è la nostra più illustre attrice, che qui a Todi ha inaugurato un festival che punta a diventare uno degli appuntamenti fissi della scena di fine estate con una grande quantità di novità. Quest'anno per esempio, fra i tanti debutti, c'è da segnalare un testo assai interessante, intitolato *Lauben* e scritto da Roberto Cavosi.

DAL NOSTRO INVIATO
NICOLA FANO

TODI Sarebbe bello fare una prova far recitare a Pupella qualcosa di assolutamente astruso. Magari un recital, oppure l'elenco del telefono. L'effetto sarebbe meraviglioso se ne delizierebbe il pubblico e rimarrebbe a bocca aperta noi appassionati che da anni la inseguiamo ovunque. Non è uno scherzo. La battuta (affettuosa e per una volta tutt'altro che retorica) che circola intorno a Pupella e che lei è il teatro. Qualunque cosa faccia o dica. Per questo non c'è bisogno di fare troppo peso a ciò che Pupella ha detto qui a Todi in un piccolo e accogliente teatro

con ruoli rigorosamente stabiliti. Ma anche brevi tratti di un repertorio che ormai ci appare quasi fantastico, perché solo Pupella e pochissimi altri attori sono in grado di interpretarli macchiette, canzoni, figurine tratteggiate ad arte da autori come Madauca o Viviani.

A Pupella basta un gesto, oppure è sufficiente una smorfia appena accennata per ricostruire un pezzo di memoria teatrale che immediatamente ci si offre davanti agli occhi come uno specchio di vita vissuta. Vita vissuta da altri su palcoscenici d'altri tempi e ormai malgiustamente sepolta da mercanzie d'ogni genere. Chi conosce Pupella anche dietro le quinte, non ignora la sua grande capacità «critica» e conosce certi suoi giudizi allo stesso tempo lapidari, fulminanti e saggi. L'altra sera a Todi ce ne ha offerto uno dal pregevole e confortevole teatro che vedo fare in queste stagioni - dice - mi sembra un enorme spettacolo di un uomo di teatro. L'invocato è ricco e colorato, tanto

da farci presagire o sognare fantastiche sorprese. Invece poi dentro ci trovi solo un portachiavi striminzito e pure linto.

Ma Pupella non è solo improvvisazione e memoria personale. È teatro, come s'è detto. È teatro quando si muove, quando sta in silenzio e quando plega la testa di lato per esprimere la sua divertita complicità con ogni spettatore. È teatro quando accenna a brani del suo passato, come qui a Todi, con quella *Donn'Agnes*, povera giovanna, che racconta al pubblico le sue disgrazie ammiccando e chiedendo in giro se qualcuno conosce un uomo disposto a farle da marito. *Il sogno di Pupella* è proprio questo, un riassunto di vita e cose di teatro, magan diverso sera per sera, nel quale i monologhi di Pupella sono intervallati da pantomime o brani musicali (le coreografie sono di Leda Lojdic e le musiche di Marco Pagano, di Walter Manfre e Pino Strabini). È una storia meranesa in epoca asburgica, si parla della convivenza

di due prostitute. Una delle due aspetta un figlio e decide di tenerlo per crescerlo con l'amica, rifiutando la proposta di matrimonio «riparatrice» di un ricco e aristocratico ufficiale. Una storia in stile fine impero, vista con gli occhi (popolari) di una strana provincia. Potrebbe sembrare un esperimento schizofrenico, ma solo e prima vista. Le due protagoniste, infatti, alla fine risultano uniche (e vere) vincitrici in un mondo sulla via della frantumazione («Siamo nel 1898, chi sa, scandalizza più se un ufficiale sposa una puttana», spiega l'aspirante marito e aggiunge: «La Vienna aristocratica pupilla di ex prostitute»). Ciò che colpisce, allora, è l'ambientazione, la scelta di Merano come universo minuscolo e lontano, dal quale far partire una storia di rinviata delle classi più deboli. Un bel testo, insomma, con dentro una inconsueta passione per l'intreccio drammaturgico. E, qui a Todi, sostenuto da una regia ricca di trovate (i personaggi secondari, per esempio, entrano da un armadio come fossero scheletri o solo sogni scomodi) e da un'interpretazione che evita sempre il pericolo del «dramma realista» di fine secolo. Uno spettacolo che varrebbe la pena riproporre nella stagione invernale.

Ma a Todi, come s'è detto, c'è stato anche altro il cartellone, infatti, puntata e puntata (si chiude domenica prossima) su una grande messa di novità allestita (magari con pochi mezzi) in vari luoghi del centro storico. Al Todeo San Niccolò, allora, è andato in scena *Lauben*, scritto dal giovane Roberto Cavosi, diretto da Patrick Rossi Castaldi, con Barbara Valmorin e Manna Giordana protagoniste sulla scena accanto a FedERICA PAULILLO e PINO STRABINI. È una storia meranesa in epoca asburgica, si parla della convivenza

Via libera per Baudo a Raiuno?

■ E se provassimo con Baudo? Sembra che circoli questa voce a Raiuno e Giuseppe Rossi, direttore della maggiore tv ha dichiarato a Venezia (dove accompagna i film prodotti dalla rete) che non ha «particolari preclusioni» per un eventuale rientro del presentatore Anzi «Certamente Baudo rimane un personaggio di grande richiamo» ha detto, aggiungendo: «È pur vero che gli appuntamenti importanti della prossima stagione sono già tutti predisposti, ma se Baudo volesse si potrebbe cercare, anche se con difficoltà, un'occasione adeguata al suo personaggio». E ancora: «Chiami, poi si vedrà».

Basterebbe dunque una telefonata per ricucire lo «strappo» tra Rai e Baudo, iniziato in diretta televisiva meno di due anni fa (era la finalissima di *Fantastico 85-87*) e reso definitivo dal passaggio del presentatore alle reti Fininvest? Quello che sembra o, mai certo, secondo Rossi, è che non sarà però il festival di Sanremo - come si era ipotizzato - a offrire l'occasione per questo rientro.

Le Pon-Pon continuano la protesta

■ «Ragazze tenete duro senza di voi la trasmissione non si fa». Così Marina Laurito, prossima presentatrice di *Domenica in*, si è rivolta al gruppo di ragazze riunite intorno alla statua del cavallo di fronte all'ingresso della sede Rai di viale Mazzini. Le aspiranti «ragazze pon pon» erano infatti lì, ieri, per contestare le nuove condizioni economiche offerte dalla Rai Inferior a quelle della passata edizione (mentre ci sarebbe stata al contrario una promessa d'aumento). «Ci hanno detto di decidere entro domani, altrimenti perdiamo il posto» dicono le ragazze. Fino ad ora hanno firmato solo in tre. Le altre sono decise a non accettare le nuove condizioni. La mancata assunzione delle ragazze, che dovranno essere impegnate per tre giorni alla settimana per le prove e la realizzazione del programma, fino al prossimo giugno, sta creando già diversi problemi agli autori di *Domenica in Ormai* non manca molto al «via» ed è necessario iniziare anche con il lavoro in studio, quindi con le 40 ragazze «Pon-Pon» della corte del programma.

NOVITA

Raidue sogna Cellini e Machiavelli, ma aspetta Renzo Arbore

■ «Renzo Arbore sta pensando, o forse preparando, un nuovo programma. Anche se il canovaccio non è definito, l'anticipazione è di Luigi Locatelli, direttore di Raidue (anche lui a Venezia). Il ritorno di Arbore è per Locatelli, «una scelta quasi obbligata», dettata dal successo ottenuto con programmi di qualità presso un pubblico intelligente ed esigente nella fascia delle 22-30». Un quanto riguarda il cinema in tv Locatelli - che ha portato a Venezia *Caro Gorbaciov* di Lizzani e

Pasaggio nella nebbia, il film di Anghelescu coprodotto con la Grecia - anticipa una produzione «di altissimo livello» sulla figura di Benvenuto Cellini, prodotta insieme alle tv di Germania, Francia, all'inglese Bbc e con un partner Usa. È questa una delle opere più ambiziose a cui si appresta a lavorare Raidue. Seguirà con un progetto produttivo simile, anche uno sceneggiato sulla vita di Niccolò Machiavelli. Ma in attesa del kolossal, tutte le speranze della rete sono puntate sulle buone idee di Arbore e dei suoi collaboratori.

Il Canzoniere suona la storia. Vent'anni dopo

DALLA NOSTRA REDAZIONE
ROBERTA CHITI

■ FIRENZE Il giorno più cantato della Festa è finito con il pubblico tutto in piedi. Sul palco il Nuovo Canzoniere italiano al completo, barba e striaie comprese in platea. Questo personale, accalate ai gradini dell'antiteatro, arrampicate sulle transenne, pronte a uno scroscio emotivo da aspettare in silenzio. Chi avrebbe mai detto. E loro eccoli lì, tutti e ventiseicque, da Paolo Pietrangeli - l'unico che si permette di sorridere - a Paolo Carlini che si siede

uno strumento dietro l'altro, a Giovanna Marini che fa da mollina morale, a Caterina Bueno, cappellino rosa e voce roca, che si commuove. Gli organizzatori non se l'aspettavano. «L'idea era bella», dicono. «Ci piaceva far cantare questi anni, invece di parlare». I ventiseicque del Canzoniere, infatti, senza musica non dicono neanche «buona sera».

Il inizio è subito un salto in dietro, lo stesso inizio di ventiquattro anni fa esatti. È il 1964, siamo a Spoleto. Il Nuovo Canzoniere attacca il concerto al buio intonando «Bella ciao» e lo finisce con la platea ridotta a metà, tra fischii e urla: quella canzone, «Gloria»; sulla prima guerra mondiale, farà scattare denunce e proteste. Qui, invece, nulla, il pubblico, a Capri il silenzio, ordinato, compatto, non batte ciglio. Chi va ad ascoltare il Nuovo Canzoniere italiano non ci va per fischiare. Sa cosa aspettare, dalla prima «Bella ciao» fino all'ultima nota dell'Internazionale. E lo sanno anche i musicisti che a quelle canzoni non hanno aggiunto neppure

una virgola. E il tutto all'indietro comincia, prima con canzoni più recenti (qualcuna è tratta dall'ultimo lp di Pietrangeli *Tarzan e le sirene*), qualcuna altra inondata da musicisti che con il pubblico e le chitarre non hanno più a che fare da un pezzo. Li hanno richiamati dai loro rispettivi lavori, a scuola, in Comune, in ufficio. Hanno avuto bisogno di poche parole le ricordano tutte dalla prima all'ultima, e le cantichiano fra le labbra anche quando non tocca a loro. Poi cominciano a comparire

dal nulla termini di un altro vocabolario. Bertelli parla di «samplerin», Ivan Della Mea di polizia, e poi borghesi, operai, emigrati, risse, canche. Micce sulle emozioni. La ballata di Caterina Bueno è come un dettaglio piano sequenza su un paio di «baffettini» di proprietà di Ardolfo Moscati tagliati dalla polizia prima di entrare in carcere. E dentro è proibita l'identità. Qualitiero Bertelli, invece, ritrova la sua «Nina» quella moglie che è un lusso per il lavoro che fa, e strappa i primi applausi a sce-

RAIUNO	RADUE	RAITRE	OTMC	SCEGLI IL TUO FILM
11.55 CHE TEMPO FA. TG1 FLASH	12.00 CUORE. Sceneggiato diretto da Luigi Comencini (2ª puntata)	12.00 MAGAZINE 3. D. M. Marche (replica)	13.00 TENNIS: U. S. OPEN	14.15 SCARFACE. Regia di Howard Hawks, con Paul Muni, Karen Morley, George Raft. Usa (1932)
12.00 PORTOMATTO. Con Maria Teresa Ruta	13.00 TG2 ORE TREDDICI. TG2 DOGHERE	14.00 TELEGIORNALI REGIONALI	17.00 SPORT SPETTACOLO	18.00 OBBIETTIVO BELLA. Film
13.30 TELEGIORNALE. Tg1, tre minuti di	13.30 SARANNO FAMOSI. Telefilm	14.10 MUSICA DELLA CONTRORA	18.00 TENNIS. Torneo U.S. Open (antesti dei primi incontri della 9ª giornata)	18.00 FLAMMINGO ROAD. Telefilm
14.00 PORTOMATTO. (2ª parte)	14.30 TG2 ORE QUATTORDICI E TRENTA	15.00 SABELL: CAMPIONATO DEL MONDO	20.00 CALCIO: COPPA CAMPIONI Dinamo Berlino-Werder Brema	19.00 APPELI A UN FILLO. Telefilm
14.15 SCARFACE. Film con Paul Muni, Boris Karloff, regia di Howard Hawks	14.40 IL PIACERE DELL'ESTATE. Un programma di Bruno Modugno. Sceneggiato Mimmo Gasparrì. Presenta Maria Fiava	17.00 SPECIALE JEANS	20.30 TENNIS: U.S. Open, in differita da Flushing Meadows (Telecronaca G. Fumo Tommaso e Ubaldo Scannagatta)	20.00 TELEGIORNALE Obiettivo Seul
16.00 TANTI VARIETA' DI RICORDI. Momenti magici del varietà televisivo	16.55 ERICK E IL VINCINO. Film con Gordon Mitchell, Giuliano Gemma, regia di Mario Colano	17.45 SPAZIO 1995. Telefilm	20.30 PIRATI DELLO SPAZIO. Film con R. Ulrich	20.30 TELEGIORNALE Obiettivo Seul
17.00 PIANETA ACQUA. Documentario	18.30 TG2 SPORTSERA	18.45 TG3 DERBY	23.30 TMC SPORT	23.30 LO SQUADRONE DEI DRAGHI VOLANTI. Film
18.00 L'ISPETTORE GADGET. Telefilm	18.30 BERT D'ANGELO SUPERSTAR. Telefilm di principe azzurro	19.00 TG3 TG REGIONALE	23.30 ODEON	
18.30 DI PASSI DI CITTÀ	19.30 METEO 2. TELEGIORNALE	19.45 20 ANNI PRIMA. Schegge	14.15 PUNTE E PALLETTES	20.30 L'ASSEDIO DELLE SETTE FRECCIE. Regia di John Sturges, con William Holden, Eleanor Parker, regia di John Sturges
18.30 VENEZIA CINEMA 1988. I film, i registi, gli attori. I protagonisti della Mostra del cinema di Venezia	20.15 TG2 LO SPORT	20.00 DSE. Laboratorio musica	17.00 CARTONI ANIMATI	14.00 LOTTA PER LA VITA. Film
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO. CHE TEMPO FA. TG1	20.30 L'ASSEDIO DELLE SETTE FRECCIE. Film con William Holden, Eleanor Parker, regia di John Sturges	20.30 PROFESSIONI PERICOLOSO. Telefilm	19.30 BRILLANTE. Novela	15.45 DOTTOR JOHN. Telefilm
20.00 TELEGIORNALE	22.10 TG2 STASERA	21.30 I GUERRIGLIERI DELLA PALUDE SILENZIOSA. Film con Keith Carradine, Fred Ward, regia di Walter Hill	20.30 MINI METALLURGICO FERITO NELL'ONORE. Film con G. Gammari	19.30 N'AMA NON N'AMA. Quiz
20.30 QUARK SPECIALE. Il Dingo un cane molto speciale. A cura di John Angeli	22.25 APERTO PER FERIE. Spettacolo con Stefano Antonucci. Regia di Giovanni R. Di	22.10 UNA SERA, UN LIBRO	22.40 COLPO GROSSO. Quiz	20.30 DILLINGER. Film
21.00 LA REGIA DI MISTRAL. Sceneggiato in 5 puntate con Stefanie Powers, regia di Douglas Hickox (3ª puntata)	23.20 TG2 NOTTE FLASH	23.25 TG3 NOTTE	23.40 SWITH. Telefilm	22.30 BENNY HILL SHOW
22.45 TELEGIORNALE	23.30 IL PIACERE DI ABITARE	23.40 VIAGGIO IN CITTÀ. Film con Guendalina Cecca, Daniela Nuccetelli		23.00 UN SALTO NEL BURO
22.50 CONCERTO. Salvatore Accardo interpreta W. A. Mozart	0.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA			
23.30 ATLETICA LEGGERA. Campionati italiani	0.15 SALVATORE GIULIANO. Film con Silvio Randone, regia di Francesco Rosi			
0.30 TG1 NOTTE. OGGI AL PARLAMENTO. CHE TEMPO FA				
0.40 CICLISMO. Giro di Sicilia				
5				
8.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm	9.25 LA TERRA DI GIANTI. Telefilm	8.15 LA VITTIMA. Film con W. Devane	16.30 LA PAROLA A: BOB DYLAN	15.00 IL TESORO DEL SAPERE
8.30 STORIE DI VITA. Telefilm	10.15 CHOPPER SQUAD. Telefilm	11.00 GIORNO PER GIORNO. Telefilm	19.00 LA PAROLA A: CLANNOD	16.00 ROSA BELVAGGIA
8.30 IL MALE EREDITARIO. Film	11.05 RALPH SUPERMAXIERO. Telefilm «La miniera maledetta»	12.00 VICINI TROPPO VICINI. Telefilm	23.00 BUSTER POWDEXTER	18.00 IL PECCATO DI OYUK
12.30 HOTEL. Telefilm	12.00 MOVIE'ON. Telefilm	12.30 IN CASA LAWRENCE. Telefilm	0.30 LA LUNGA NOTTE ROCK	19.00 UN'AUTENTICA PESTE
13.30 SENTIERI. Sceneggiato	13.00 CIAO CIAO	13.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm		20.25 UN UOMO DA ODIARE
14.30 IL DOTTOR KILDARE. Telefilm	14.00 DEE JAY TELEVISION	16.30 MARY BENJAMIN. Telefilm		21.30 ROSA BELVAGGIA
16.00 HUNTER IL BELVAGGIO. Film con Peter O'Toole, John Standing, regia di Clive Donner	16.00 HARCASLE AND MCCORMICK. Telefilm con Brian Keith	17.30 MARY TYLER. Telefilm		
17.05 DOPPIO BLALOM. Quiz	16.00 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm con Lee Majors	18.30 IRONSIDE. Telefilm		
17.35 C'EST LA VIE. Quiz	18.00 CHIPS. Telefilm	19.30 GLI INTOCCABILI. Telefilm		
18.15 CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm	19.00 CARTONI ANIMATI	20.30 IL PONTE SUL FIUME KWAI. Film con Alec Guinness, regia di David Lean		
18.45 LOVE BOAT. Telefilm	20.00 PIEDONE LO SBIRRO. Film con Bud Spencer, regia di Steno	23.40 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm		
19.45 TRA MOGLIE E MARITO	20.30 FESTIVALBAR. Con G. Scotti	0.10 VIETNAM CORAGGIO SOTTO IL FUOCO. 2ª parte		
20.30 PASSIAMO LA NOTTE INSIEME. Gioco a quiz con Marco Predolini	22.25 VENT'ANNI DOPO. Con R. Ronnie	0.40 PENNE NERE. Film con Marcello Mastroianni		
22.25 CINEMANDO. Con M. Costanzo	23.25 TENNIS U.S. OPEN			
23.50 I DANNATI. Film con Richard Basehart, Gary Merrill	0.35 AI CONFINI DELLA REALTÀ. Telefilm «Le scorpioni del morto»			